

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Foto Alex Müller/IGLYO*

In piazza Un momento della manifestazione di Edimburgo

Diritto a esserci le mille fiamme di Edimburgo

Il 10 dicembre giovani di 40 Paesi hanno manifestato nella città scozzese. Per gay, lesbiche e trans a rischio la libertà di esprimere se stessi. In lista nera Uganda e Lituania. E l'Italia?

A rischio il diritto all'espressione di sé. Il 10 dicembre, giornata mondiale per i diritti umani, in una Edimburgo accogliente giovani provenienti da 40 stati d'Europa e non solo hanno manifestato contro gli attacchi al diritto a esprimere se stessi, in particolare a vivere con libertà orientamento sessuale e identità di genere. Attacchi sempre più allarmanti soprattutto in Uganda e in Lituania. In Hunter's Square, nella cornice delle sue architetture gotiche, i giovani di Iglyo (International Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender and Queer Youth and Student Organisation) hanno acceso file e file di luci sui gradini della

chiesa invitando i presenti a fare altrettanto: tante fiammelle a rappresentare i diritti vitali e insopprimibili degli esseri umani. E in piedi su ogni gradinata file di giovani che esibivano cartelli con le scritte «gay», «lesbian» «trans», «rispetto», «diritti umani». Poche ore prima i giovani erano stati accolti da un rappresentante del governo scozzese. «Edimburgo è una delle città del mondo in cui i cittadini sono liberi di esprimersi e di lottare per i diritti umani. Nel Regno Unito le persone Lgbtq sono protette dalle discriminazioni. In molti paesi del mondo, al contrario, la legge è usata come strumento di abuso», dichiarano gli organizzatori. Tra questi paesi c'è l'Italia, che ha bocciato il testo di legge Concia con-

tro l'omofobia. Ma non solo. Spesso i giovani gay e trans sono soggetti a stress cronico chiamato «minority stress». La relazione di Ilga Europe per la Commissione Affari sociali del Parlamento europeo (consultabile sul sito <http://www.arcigay.it/> sezione giovani a cura di Fabio Saccà), elenca gli «ingredienti» degli ostacoli all'espressione di sé rilevati dal Social Exclusion Report.

L'omofobia di governi e chiese

Ne citiamo alcuni: ignoranza, informazione erronea, paura dell'ignoto, omofobia e transfobia, mancanza di una piena appartenenza alla comunità, di parità dei diritti, di rispetto e di riconoscimento, rappresentazione distorta o invisibilità nell'informazione mediatica e in tutte le sfere della vita, stigmatizzazione ed emarginazione, eterosessismo. Ai quali si aggiungo-

Minority stress

È la sindrome che ne deriva, per il Social Exclusion Report

no linee di condotta e prassi omofobiche dei governi, dei partiti politici e delle chiese. Di qui l'omofobia interiorizzata che espone i giovani omosessuali e trans, maggiormente rispetto ai coetanei etero, al rischio di suicidarsi o di provare gravi forme di disagio. Un sondaggio condotto da Ilga Europe su 754 persone lgbt di 37 Paesi rivela che un giovane su due è stato vittima di pregiudizio e discriminazione in famiglia, il 60% ha vissuto a scuola attacchi, ostracismo, bullismo, il 30% ha riportato esperienze di discriminazione tra gli amici, e un giovane su quattro ha detto di essere stato discriminato dalla sua comunità religiosa. Ci sono poi i casi estremi. I giovani di Iglyo hanno lanciato l'allarme sulla situazione di Uganda e Lituania. La legge lituana sulla «protezione dei minori» che dovrebbe entrare in vigore nel marzo 2010, denuncia Iglyo, «nega ogni accesso all'informazione su omosessualità e transessualità ai giovani e criminalizza le espressioni omoaffettive nei luoghi pubblici. Il parlamento ugandese discute una legge per minacciare con la pena di morte le persone lgbt ma anche amici, familiari, dottori, professori» nel caso dessero sostegno.

Per denunciare l'omofobia e le sue orrende recrudescenze le «fiammelle di Edimburgo» sono state accese in molte città tra cui New York, Washington, Londra, Bruxelles, Amsterdam e Beirut. ♦

Tam tam

OMOFOBIA

Una maratona

Su www.maratonaomofobia.it le iniziative dopo la bocciatura della legge Concia: «Proponiamo a consiglieri regionali, provinciali, comunali e municipali di Pd e Sinistra e Libertà di annunciare che dal 1° dicembre sarà depositata e messa in discussione in tutti i consigli una mozione contro omofobia e transfobia, su esempio del testo approvato dalla Regione Lazio».

TRANS

Discriminazione a McDonald's

Una trans Usa di 17 anni ha fatto causa per discriminazione alla McDonald's. Zikerria Bellamy ha denunciato di essere stata rifiutata due volte e che il selezionatore avrebbe detto: «Non assumiamo finocchi». Zikerria che vive come una ragazza da sei anni è sostenuta dal Transgender Legal Defence and Education Fund.

YOUDEM

Omosex in tv

Ogni venerdì alle 21.30 su Youdem Tv (sky 813 e www.youdem.tv), in onda «O» sul tema dell'omosessualità. Autori del programma Anna Paola Concia, Claudio Camarca, Beatrice Rutiloni, anche conduttori, e Federico Boni. La puntata del 18 sarà dedicata ai 20 anni di Mucca Assassina: conquiste e fatiche del movimento attraverso la storia del locale.

CALIFORNIA

Speaker gay

A più di 30 anni dall'assassinio di Harvey Milk, la California avrà per la prima volta uno speaker dell'Assemblea dello Stato apertamente gay. John Perez, 41 anni, è un «latino» di Los Angeles con un passato da sindacalista e una reputazione di stratega politico abile. «Penso che questo dica più cose della California di quante ne dica di me» ha commentato.